

In ascolto di Don Rino Grillo

Anno pastorale 2021/2022

L'autunno dà la sensazione di un ciclo vitale che chiude i colori dell'estate, in realtà è il periodo della rinascita, della maturazione ed a livello sociale equivale all'inizio della scuola e per la Chiesa l'inizio di un nuovo anno pastorale. Anche per la nostra comunità è l'inizio di un nuovo cammino con tanta voglia di ricominciare dopo i due anni di fermo dovuti alla pandemia. Fine agosto e inizio settembre si è avviata questa avventura, ricostituendo i gruppi parrocchiali e scegliendo come programma un versetto del vangelo di Matteo: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 15, 18-20). L'obiettivo di tutti è quello di riscoprirci famiglia di Dio, con Gesù pietra angolare su cui poggia la Chiesa, desiderosi di ascoltare la sua Parola. Riscoprendo l'Eucaristia come momento fondamentale del nostro stare insieme e nella carità la testimonianza di essere "luce del mondo" (Mt 5,14). Oltre al normale svolgersi delle attività pastorali, si è pensato di valorizzare le celebrazioni liturgiche, istituendo un gruppo ad hoc, continuare l'esperienza del gruppo biblico con questo anno l'incontro con il Gesù di Marco, il servizio ai poveri con la caritas parrocchiale e la ripresa delle visite alle famiglie, soprattutto quelle in difficoltà.

L'entusiasmo e le attese per il nuovo cammino sono tante, bisognerà superare i limiti della nostra umanità, che a volte diventa un impedimento ad essere come Gesù ci vuole. Impareremo ad essere comunità aperta a tutti senza pregiudizi, avendo come unico obiettivo di vivere con intensità il nostro Battesimo.

Un saluto affettuoso a don Carmine Pullano, che dopo un anno lascia la nostra comunità per approdare in quella di Mater Domini, sono sicuro che l'esperienza maturata lo aiuterà nel nuovo cammino; un benvenuto a don Antonio Gatto, nuovo collaboratore parrocchiale che accogliamo con gioia e a cui auguriamo ogni bene, sicuramente la sua disponibilità contribuirà al nuovo inizio.

VUOI COLLABORARE CON LA NOSTRA
REDAZIONE PARROCCHIALE?
MANDA UNA MAIL O CHIEDI AL PARROCO!

Vita in Parrocchia Dal 10 Ottobre all'14 Novembre

Tutti i giorni feriali

Santa Messa ore 18.00

Ogni Domenica

Santa Messa ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Ogni Mercoledì

Incontro Biblico ore 19.30

Ogni Giovedì

Adorazione Eucaristica ore 17.00

Giovedì 21 Ottobre ore 17.00

Rosario Missionario

Domenica 24 Ottobre

Giornata Missionaria

Venerdì 29 Ottobre

Santa Messa sulla Spiaggia ore 18.00

Festa di Tutti i Santi Lunedì 1 Novembre

Santa Messa ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Commemorazione defunti Martedì 2 Novembre

Santa Messa al Cimitero ore 9.30

Santa Messa in Parrocchia ore 18.00

Affido alla Madonna di Porto Salvo la nostra comunità, non ci ha mai fatto mancare i segni della sua presenza, insieme a san Vito nostro patrono saranno custodi delle attese e della vita della nostra comunità.

Don Rino



Benvenuto Don Antonio Gatto

a cura di *Palmina Zoleo*

Quest'anno il nostro Parroco Don Rino Grillo sarà affiancato, nel suo ministero, dal nuovo vice parroco Don Antonio Gatto. Cerchiamo di conoscerlo un pò...!!! Don Antonio è nato a Catanzaro il 07 agosto 1975 e già da bambino ha manifestato la sua affezione al Signore e ad una vita improntata sull'amore e sulla misericordia, tanto da diventare un attento chierichetto nella parrocchia del quartiere di Santa Maria, dove viveva. Ha frequentato il seminario dal 2009 al 2013 completando gli studi ecclesiastici che lo hanno portato prima alla nomina di Diacono nel 2014 e poi all'ordinazione sacerdotale avvenuta il 27 giugno 2015. La sua prima parrocchia, da Diacono, è stata "Santa Maria Assunta in cielo" a Spineto - Serra San Bruno, dove ha maturato la sua vocazione a servizio della piccola comunità. In seguito è stato nominato vice parroco in due parrocchie, quella di "Santa Maria della Roccella" a Roccelletta di Borgia e quella della "Santa Famiglia" al rione "Corvo" di Catanzaro, assimilando, durante questa esperienza, la giusta carica spirituale per servire il Signore. A settembre 2018 ha continuato il suo cammino nella parrocchia di "Sant'Anna" del rione Fortuna guidando una comunità variegata e inquieta ma ardentemente desiderosa di sperimentare e far sua la Parola di Cristo. Don Antonio ha continuato con amore a portare avanti, in quella Parrocchia, la sua missione di buon pastore fino a un mese fa, quando il Vescovo lo ha nominato vice parroco nella nostra Parrocchia. La nostra è sicuramente una Comunità accogliente, formata da persone laboriose e pronte ad aiutare...non facciamogli, quindi, mancare il nostro affetto e la nostra disponibilità in quanto anche noi laici, nel nostro piccolo, abbiamo la responsabilità, verso i parroci, di non farli sentire soli ma facenti parte della grande famiglia che ha come punto di riferimento la Chiesa. In coro gli auguriamo di continuare ad essere un buon pastore per tutti come lo è stato il Signore e siamo comunque sicuri che, con la sua innata umiltà e la sua bontà d'animo, riuscirà ad essere un valido aiuto per Don Rino e a comunicare l'amore misericordioso di Dio a tutta la Comunità.



**Benvenuto
Don Antonio...!!!!**

*A seguito di un'assemblea Parrocchiale
si sono costituiti i seguenti gruppi
che operano per il bene della Comunità
accanto a Don Rino e Don Antonio*

Consiglio pastorale

Artese Antonella
Artese Elena
Bilotta Alice
Bilotta Francesco
Cerra Pino
Cervo Emanuele
Citriniti Maria
Derenzo Francesca
Griffo Maria Pia
Infante Assunta
Infante Irene
Infante Ilaria
La Macchia Angelo
Mancuso Mariuccia
Mancuso Rosy
Mazza Teresa
Martelli Annarita
Miniello Emilia
Parise Valentina
Polito Raffaele
Restuccia Maria Pia
Romano Cinzia
Quattromani Tina
Tolomeo Sandro
Zerbo Pasqualina
Zoleo Anna
Zoleo Palmina

Stampa e Archivio

Artese Antonella
Artese Elena
Cervo Emanuele
Citriniti Maria
Mazza Teresa
Quattromani Tina
Zangari Teresa
Cerra Giuseppe
Zoleo Palmina

Consiglio Affari Economici

Bilotta Francesco
Infante Nuccia
Infante Ilaria
La Macchia
Tassone Rosa
Tolomeo Sandro

Caritas

Artese Antonella
Bilotta Alice
Cascella Lucia
Citriniti Maria
Derenzo Francesca Maria
Errico Valentina
Mancuso Rosy
Marino Carmela
Miniello Emilia
Polito Raffaele
Quattromani Tina
Ursino Antonio
Zoleo Palmina

Catechisti

Bilotta Alice
Cervo Emanuele
Condina Gianfranco
Derenzo Francesca Maria
Ferrarello Tiziana
Infante Assunta
Infante Ilaria
Infante Irene
Palombo Leonardo
Parise Valentina
Romano Cinzia
Santo Francesco
Santo Gaia
Santo Luna
Santo Sara
Zoleo Anna

Consiglio liturgico

Bilotta Alessio
Condina Gianfranco
Ferrarello Tiziana
Griffo Maria Pia
Infante Assunta
Infante Irene
Infante Nuccia
Mancuso Mariuccia
Restuccia Maria Pia
Zerbo Pasqualina

Testimoni e Profeti

a cura di Emanuele Cervo

“Testimoni e Profeti” è lo slogan della GMM (Giornata missionaria mondiale) 2021: sembrano due parole contrapposte, che esprimono significati diversi, sembra di essere a scuola ed andare fuori tema in un compito in classe di italiano, ed invece no, la Testimonianza e la Profezia sono due facce della stessa Medaglia, due aspetti della stessa Fede ed i due criteri con cui dobbiamo essere missionari, oggi, nella Chiesa e nel Mondo. La profezia di fatto annuncia il verbo che si incarna. I Profeti non sono altro che precursori del Lògos, che nel seno verginale di Maria diventerà carne, e la Testimonianza non è altro che la martyrìa del Verbo-Lògos nel senso che “Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a Voi (1Gv 1)”. “Testimoni e Profeti”: annunciare il Regno di Dio, che verrà e che è già germogliato in mezzo a Noi! Ed allora la profezia dei profeti della Bibbia, diventa anche la nostra, quando siamo testimoni della gioia del “Centuplo quaggiù” e annunciamo la Parusia che verrà (letteralmente “Presenza sensibile”, indica la venuta di Gesù alla fine dei Tempi).

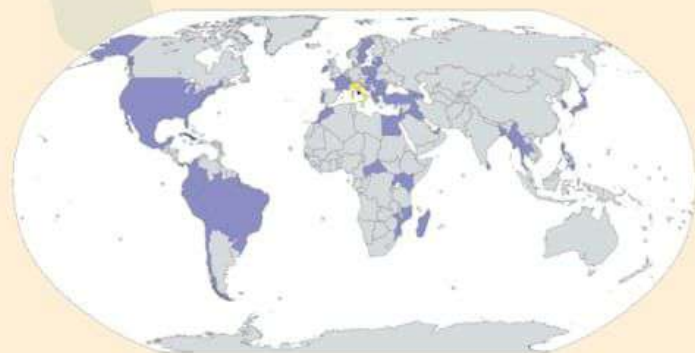
“Non possiamo tacere quello che abbiamo visto ed ascoltato” (At 4,20), così Papa Francesco intitola il suo messaggio per la GMM 2021, proprio perché, quando il Verbo-Lògos, vive in mezzo a Noi, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto ed ascoltato. La Testimonianza e la Profezia del Regno diventano allora quasi un impeto. Pensiamo al contesto attuale, tempo di pandemia: c'è bisogno urgente di missionari di speranza che uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo! “Come cristiani, dice Papa Francesco, non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua Valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella Custodia del Creato”. La Chiesa “esiste per evangelizzare” (S. Paolo VI, Papa, esortazione ap. Evangelii nuntiandi). La nostra stessa fede si indebolisce, quando, si rinchiede nel mio ego, nel mio piccolo gruppo o ancora peggio in una élite, diventa sterile e non più feconda. Solo maturando questa convinzione di essere per l'altro, anche noi possiamo diventare testimoni. E l'unico “giudizio” che siamo chiamati a testimoniare è l'annuncio di Gesù: la vita, anche quella segnata dalla sterilità, dalla infertilità, dalla aridità, grazie alla forza della Parola accolta può sempre diventare luogo in cui far scaturire figli ad Abramo.

Anche ai “più piccoli”, a coloro che riconoscono di non poter vantare garanzie davanti a Dio, ma unicamente si affidano a Lui, è consegnata una grande parola di speranza: «Fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (Mt 11,11). Gesù il Cristo, dà verità alla vita, la riabilita e la colloca nella possibilità della sua pienezza, della sua bellezza e della sua bontà per diventare, tutti, “Testimoni e Profeti” del suo Regno di Amore. Questo è uno straordinario annuncio per ciascuno di noi e per tutti coloro che ogni giorno, pur consapevoli della propria fragilità, sanno affidarsi alla speranza che solo il Signore è in grado di consegnare.

Alla vergine Maria, Madre della Speranza, affidiamo la nostra comunità di Catanzaro Lido, e tutta la Chiesa universale, concludendo questa breve riflessione sulla missione in occasione della GMM (giornata missionaria mondiale) con le Parole di Papa Francesco: “Maria, la prima discepolo missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (Mt 5,13-14)”.



Mapa dei viaggi Missionari di San Paolo



I Viaggi Apostolici di Papa Francesco

La supplica alla Regina del Santo Rosario di Pompei

a cura di Don Antonio Gatto

La supplica alla Regina del Santo Rosario di Pompei fu scritta da Bartolo Longo nel 1883, con il titolo di "Atto d'amore alla Vergine", come adesione all'invito di papa Leone XIII, il quale, nella sua prima enciclica sul Rosario (Supremi apostolatus officio), indicava ai cattolici, nella preghiera del Rosario, uno strumento sicuro per il conseguimento del bene spirituale della Chiesa e della società.

Bartolo Longo (oggi beato) nacque a metà del 1800 a Latiano in Puglia dove compì i primi studi nel collegio dei Padri Scolopi. A seguito dell'annessione del regno delle due Sicilie al regno d'Italia dovette iscriversi all'università di giurisprudenza a Napoli. Qui vi era un forte anticlericalismo a cui Bartolo aderì completamente. Si avvicinò anche ad un movimento spiritista di tipo satanico e divenne, per un certo periodo, un "sacerdote satanista". Con il passare del tempo ebbe una profonda crisi che lo portò ad avvicinarsi all'ordine domenicano, sotto la direzione spirituale di un Padre Domenicano. Fu proprio l'ordine domenicano (dove è presente una forte devozione al Rosario e alla Madonna del Rosario) che portò Bartolo ad una profonda devozione per il santo Rosario. Abbandonata quindi la professione di avvocato si prodigò in opere assistenziali. Il primo contatto con Pompei avvenne quando, divenuto amministratore dei beni della famiglia De Fusco, vi si recò per sistemare alcuni affari. Qui, un giorno, passeggiando per i campi sentì una voce che gli diceva: "Se propaghi il Rosario, sarai salvo". Subito sentì i rintocchi dell'Angelus e, allora, inginocchiatosi, cominciò a pregare fino a raggiungere una grande pace interiore. A quel punto capì quale era la sua missione: costruire una "pia società" intitolata al santo Rosario. Si recò quindi a Napoli per comprare un quadro della Madonna del Rosario, già visto precedentemente ma, per caso, incontrò il suo vecchio padre spirituale che gli suggerì di prendere un quadro che lui stesso aveva affidato 10 anni prima ad una suora del conservatorio del rosario di Portamedina. Bartolo accolse il dono, ma il quadro era una tela logorata dal tempo e con la Madonna in atteggiamento antistorico: la Vergine porge la corona a Santa Rosa da Lima e non a Santa Caterina, come nella tradizione domenicana. Il 13 novembre 1875 il quadro giunse a Pompei ma a causa delle sue pessime condizioni, fu esposto, dopo un primo restauro nella parrocchia fatiscente del Santissimo Salvatore. Durante il restauro Santa Rosa fu trasformata in Santa Caterina per evitare l'interdizione, cioè il divieto di ogni funzione religiosa nel luogo dove il quadro sarebbe stato esposto. Si verificarono molti miracoli attribuiti alla Vergine. La folla di pellegrini aumentò così tanto che si rese necessaria la costruzione di una nuova Chiesa. La prima pietra fu posta l'8 maggio 1876 e il Santuario fu consacrato nel 1891 e tre anni dopo fu eletto Basilica Pontificia.

Da allora, da oltre un secolo, la supplica alla Beata Vergine del Rosario si recita, in tutto il mondo cattolico, a mezzogiorno due volte all'anno: la prima domenica di ottobre e l'8 maggio.

Le due date furono scelte direttamente da Bartolo: la prima, perché è la festa della Madonna del Rosario, festa istituita da Papa Pio V nel 1572 per ricordare la battaglia di Lepanto nella quale la flotta della Lega santa, formata da Stato della Chiesa, Spagna e Repubblica di Venezia sconfisse quella dell'Impero Ottomano e i cristiani attribuirono il merito della vittoria alla protezione di Maria, che avevano invocato recitando il Rosario prima della battaglia; la seconda, perché è la festa dell'apparizione dell'arcangelo Michele al monte Gargano in Puglia, regione natiadi Bartolo Longo ed è lui stesso, nel 1907, a spiegarne il perché, infatti in una lettera scrisse che "Se San Michele è il custode di tutta la Chiesa, non era conveniente che a Lui fosse affidata la difesa di questa grande opera di Dio nell'epoca moderna che è il Santuario di Pompei?"

La supplica è una preghiera che racchiude tutti i dolori e le speranze dell'uomo.



PARROCCHIA SANTA MARIA DI PORTOSALVO

P.zza Garibaldi, 88100 Cz Lido (CZ)

Codice Fiscale 97007710797

0961738775 - 3664206112